

Konkōkyō e la comunità LGBTQ+ giapponese

Il Konkōkyō come spinta al cambiamento sociale in chiave inclusiva

Matteo Nassini

Introduzione: i diritti LGBTQ+ in Giappone

Nel giugno 2020, un report commissionato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha indicato il Giappone come uno dei 14 paesi membri dell'organizzazione (tra cui figura anche l'Italia) che presentano ancora un impegno marginale nell'istituire leggi che tutelino i diritti e assicurino l'inclusione sociale della comunità LGBTQ+. ¹ L'indice di inclusione legale LGBTQ+ in Giappone figura tra i più bassi dei paesi OCSE, seguito solamente dalla Turchia, con circa il 25% delle norme che l'OCSE ritiene necessarie alla tutela delle persone LGBTQ+. ²

In Giappone il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è ad oggi previsto dalla legge, ma a partire dal quartiere di Shibuya nel febbraio 2015 oltre 100 municipalità prevedono il rilascio di certificati di unione civile, e il 17 marzo 2021 un tribunale distrettuale della città di Sapporo ha definito incostituzionale la mancanza di una legge che preveda il matrimonio anche per coppie omosessuali, citando una violazione dell'Articolo 14 della Costituzione.

Dal punto di vista sociale, a differenza di molti Paesi nei quali l'omotransfobia si esprime in discriminazioni violente e spesso basate sull'aspetto esteriore o su caratteristiche viste come "effeminate", "ostentate" o "innaturali", in Giappone la forma discriminatoria più comune è quella dell'invisibilità sociale. Il tema del proprio orientamento sessuale viene socialmente e culturalmente inserito all'interno di una sfera privata, al di fuori della quale acquisisce una certa problematicità; questo aspetto viene messo in evidenza in uno studio condotto nel 2017 da Masami Tamagawa, nel quale l'autrice esamina storie di coming out verso i propri genitori di individui LGBTQ+ in Giappone. Nelle conclusioni, Tamagawa afferma come "una delle ragioni principali per cui gli individui LGBT giapponesi non riescono a fare coming out ai propri genitori è che l'orientamento sessuale viene visto come un modo di essere personale, la cui rivelazione è culturalmente censurata". ³

È evidente la necessità di un cambiamento sistematico nella percezione della comunità LGBTQ+ da parte del pubblico giapponese: non solo attraverso la diffusione della consapevolezza di cosa sia

¹ OCSE, *Over the Rainbow? The Road to LGBTI Inclusion*, OECD Publishing, Paris, 2020, p. 100.

² OCSE, *Over the Rainbow? The Road to LGBTI Inclusion*, cit., p. 98.

³ TAMAGAWA Masami, "Coming Out to Parents in Japan: A Sociocultural Analysis of Lived Experiences". *Sexuality & Culture* 22, p. 517

la comunità LGBTQ+ e di cosa significa essere una persona LGBTQ+, ma anche e soprattutto tramite forti segnali dalle istituzioni.

A tale proposito, nell'ottobre 2018 l'Assemblea Metropolitana di Tokyo ha approvato una legge antidiscriminatoria specifica per l'orientamento sessuale e l'identità di genere, la quale inoltre prevede l'impegno da parte del governo metropolitano alla sensibilizzazione e alla formulazione di misure che garantiscano il rispetto dei diritti umani delle persone LGBTQ+. ⁴ A livello centrale invece nel dicembre 2018 cinque partiti politici hanno presentato alla Camera dei Rappresentanti una simile proposta di legge, che specifica ulteriori misure contro il bullismo LGBTQ+ nelle scuole. ⁵

Tuttavia, i tentativi di approvare e adottare una legge che garantisca la protezione e l'inclusione delle persone LGBTQ+ hanno fallito, nonostante le pressioni della comunità internazionale in occasione dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 e la nascita nella primavera 2020 del movimento #EqualityActJapan, ⁶ sostenuto dall'associazione internazionale Human Rights Watch e dal gruppo LGBTQ+ giapponese J-ALL.

LGBTQ+ e le istituzioni religiose in Giappone

Nella storia delle nazioni euro-americane, il legame tra comunità LGBTQ+ e le religioni è di rilevanza fondamentale nel determinare la qualità di vita degli individui LGBTQ+. In Italia, i “valori cattolici” vengono sistematicamente menzionati nella politica come elemento giustificatorio di posizioni apertamente omotransfobiche facendo leva su una base di popolazione ancora in gran parte di fede cattolica; nel giugno 2021 un reportage del Corriere della Sera ha messo in evidenza come il Vaticano abbia inviato una nota formale al governo richiedendo la modifica del disegno di legge Zan, che tra gli emendamenti prevede una tutela specifica contro le discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. ⁷

La forte influenza della religione sulla vita quotidiana della comunità LGBTQ+ non dipende tuttavia solamente dal potere politico dell'istituzione religiosa, quanto dal grado di integrazione di valori, credenze, usanze religiose all'interno del bagaglio culturale condiviso di una certa società.

Le motivazioni che si celano dietro ad atti discriminatori ai danni delle persone LGBTQ+ possono essere molteplici, ma condividono un intento di normalizzazione del diverso che non corrisponde all'immagine di normalità che tali valori religiosi forniscono: le richieste della comunità LGBTQ+ in Italia verso la Chiesa Cattolica possono essere viste come un tentativo di ridefinire quest'immagine

⁴ <https://www.japantimes.co.jp/news/2018/10/05/national/tokyo-adopts-ordinance-banning-discrimination-lgbt-community/#.W7h7g2gzZPY>, ultimo accesso 9 settembre 2021.

⁵ <https://www.dfp.or.jp/article/200892>, ultimo accesso 9 settembre 2021.

⁶ <https://www.hrw.org/EqualityActJapan?promo=campaign>, ultimo accesso 12 agosto 2021.

⁷ https://www.corriere.it/cronache/21_giugno_22/vaticano-ddl-zan-legge-testo-b13294ba-d2d0-11eb-9207-8df97caf9553.shtml, ultimo accesso 12 agosto 2021.

di “normalità” per includere anche individui LGBTQ+, e a questo scopo si configura come necessario un segnale inequivocabile e validante da parte dell’istituzione cattolica.

In Giappone, il ruolo della religione nelle discriminazioni LGBTQ+ non è altrettanto evidente. Se da un lato l’introduzione di valori eteronormativi euro-americani e cristiani in epoca Meiji abbia cambiato profondamente il volto della società giapponese, dall’altro la presenza cristiana nel Giappone contemporaneo è estremamente ridotta: secondo l’Annuario Religioso pubblicato nel dicembre 2020 dall’Agency for Cultural Affairs, solamente l’1% della popolazione giapponese si dichiara credente o affiliato con un’istituzione cristiana.⁸

Nel panorama dello Shintō, tradizione religiosa giapponese che riunisce un numero notevole di santuari e movimenti religiosi con credenze diversificate, è assente una posizione chiara e netta nei confronti di temi come l’orientamento sessuale, l’identità di genere e i matrimoni omosessuali. L’Associazione dei Santuari Shintō (in Giapponese Jinja Honchō 神社本庁), la principale istituzione religiosa dello Shintō templare (*jinja shintō* 神社神道) che amministra oltre 80.000 santuari dal 1946 e che si occupa della presenza dello Shintō come istituzione unitaria nella società pubblica giapponese, mantiene una posizione conservatrice a riguardo e rappresenta tramite la Shintō Seiji Renmei 神道政治連盟 (Associazione Shintō di Leadership Spirituale) un ostacolo politico a leggi pro-LGBTQ+, rimanendo inoltre ferma oppositrice del matrimonio tra coppie dello stesso sesso.⁹ In un’intervista a un giovane sacerdote presso il santuario Meiji a Tokyo, il giornalista Isaac Stone Fish riporta come nonostante l’omosessualità non venga ritenuta impura, sia tuttavia contro natura poiché precluderebbe l’atto procreativo.¹⁰

Nella pratica, la posizione dei singoli santuari e sacerdoti che vengono associati allo Shintō, nonché dei gruppi dello Shintō settario, rimane ambigua e diversificata: nel gennaio 1999 Hirohiko Nakamura, sacerdote presso il santuario Kanamara della città di Kawasaki sposò in via celebrativa una coppia di uomini, segnando un precedente per altri santuari Shintō in Giappone.¹¹

In questa scena confusa e spesso contrastante, emerge tuttavia la posizione netta di una nuova religione con fede indipendente: il Konkōkyō 金光教.

⁸ Agency for Cultural Affairs, *Shuukyō Nenkan*, Tokyo, 2020, p. 35.

⁹ <https://asia.nikkei.com/Spotlight/The-Big-Story/Marriage-equality-in-Japan-finally-within-reach>, ultimo accesso 9 settembre 2021.

¹⁰ <https://foreignpolicy.com/2015/06/29/what-does-japan-shinto-think-of-gay-marriage/>, ultimo accesso il 12 agosto 2021.

¹¹ Ibidem.

Il Konkōkyō: le origini

Il Konkōkyō è una religione nata negli anni '50 del XIX secolo attorno alla figura di Akazawa Bunji (1814–1883), un membro della classe contadina dell'attuale Konkōchō, nella cittadina di Asakuchi, prefettura di Okayama¹². Akazawa nacque come Kandori Genshichi da una famiglia di contadini, ma fu adottato nel 1825 e prese il nome di Kawate Bunjiro, per successivamente cambiare il proprio nome di famiglia in Akazawa dopo la morte del padre adottivo. Stando alla biografia del fondatore riportata sulla pagina web del Konkōkyō¹³, la vita di Akazawa Bunji fu segnata dalla malattia e dalla morte: nel 1836, il padre e il fratello adottivi si ammalarono e morirono, mentre nel decennio successivo perirono i suoi primogeniti maschio e femmina, e il secondo figlio maschio.

Nell'aprile 1855, durante il suo quarantaduesimo anno Akazawa Bunji stesso si ammalò gravemente, alimentando il timore che la sua sfortuna fosse dovuta alla rabbia di Konjin, un *kami* itinerante particolarmente violento della tradizione cosmologica Onmyōdō che si credeva cambiasse la propria residenza secondo determinate direzioni calcolate astrologicamente. Per cercare di comprendere le cause della sua sventura, i parenti di Bunji si affidarono ai rituali shintō durante i quali il cognato fu posseduto da una divinità che manifestò la rabbia di Konjin; Bunji riconobbe e accettò le proprie colpe, e in seguito alle proprie scuse venne perdonato e guarito da Konjin.

Negli anni successivi, la devozione di Bunji crebbe e insieme aumentarono le sue esperienze rivelatorie con la divinità, nelle quali Konjin – ora manifestatosi come Tenchi Kane No Kami, divinità dorata del cielo e della terra – gli forniva istruzioni e insegnamenti detti *oshirase* お知らせ. Tale azione consigliera della divinità si estese anche a terzi attraverso il ruolo di mediazione *toritsugi* 取次 che Bunji assunse: nell'autunno 1859 presso la casa di Bunji si recava un numero di persone tale da impedirgli il normale svolgimento dei suoi compiti contadini¹⁴, e fu allora che si dedicò totalmente alla mediazione fra il *kami* e gli uomini. Nel 1864 ottenne il permesso dagli Shirakawa di costruire un santuario, divenendo a tutti gli effetti un sacerdote shintō, senza tuttavia osservare i doveri e le consuetudini soliti di tale ruolo. Nel 1868 inoltre ricevette da Tenchi Kane No Kami il titolo divino di Ikigami Konkō Daijin.

Per via della propria classe sociale e delle leggi religiose sempre più stringenti emanate dal governo Meiji e nonostante il crescente numero di seguaci, nel 1873 gli fu revocato il permesso di esercitare la propria attività di mediatore, e fu costretto ad affiliarsi a vari corpi religiosi preesistenti finché nel

¹² FUKUSHIMA Shinkichi, "Religious Organizations and Salvation Concerning the Birth of Konkōkyō". *Tokyo University Annual Review of Religious Studies*, 11, 1994, p. 65.

¹³ http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/our_foundation/the_life_of_the_founder.html, ultimo accesso il 16 agosto 2021

¹⁴ Willis STOESZ, "The Universal Attitude of Konkō Daijin", *Japanese Journal of Religious Studies*, 13-1, 1986, p. 9

1885 il proprio gruppo religioso venne riconosciuto come Shintō Konkōkyōkai dal Jingikan e successivamente dallo Shintō Honkyoku. Tuttavia, Bunji si spense nel 1883, all'età di 69 anni, e prima dunque di ricevere il riconoscimento ufficiale come setta shintō.¹⁵

Il Konkōkyō: il credo

Il Konkōkyō può essere considerata una religione enoteista nella quale il culto è incentrato attorno alla figura di Tenchi Kane No Kami, il *kami* genitore di tutta l'umanità: coincide con l'universo stesso, essendo visto come lo spirito vitale che permea tutti gli esseri viventi. Per questo motivo, gli esseri umani fanno tutti parte di Tenchi Kane No Kami, possiedono parte del suo spirito sin dalla nascita, e si ricongiungono con esso al momento della loro morte.

L'obiettivo principale di Tenchi Kane No Kami è quello di aiutare le persone, agendo tramite altre persone nell'attività di mediazione *toritsugi* e in un rapporto di interdipendenza (*aiyo kakeyo* あいよかけよ) tra divinità ed esseri umani. La figura del fondatore, chiamato Ikigami Konkō Daijin, è centrale nella fede del Konkōkyō poiché è la prima persona ad aver svolto l'azione mediatrice con il *kami* ed è l'individuo che ha stabilito il patto di interdipendenza con la divinità, aprendo così la strada al resto dell'umanità¹⁶.

Il focus sul benessere delle persone, la sincerità nel rapporto reciproco tra *kami* ed essere umani, unito al carattere pragmatico orientato all'assistenza di qualsiasi persona su qualsiasi cosa possa essere d'intralcio al proprio benessere rendono il credo del Konkōkyō potenzialmente universale: negli anni, il Konkōkyō si è infatti espanso anche in Nord e Sud America, Europa, Corea del Sud e ad oggi conta circa 400.000 fedeli in tutto il mondo.¹⁷

Il Konkōkyō e la comunità LGBTQ+

難儀な人を取次ぎ、助けてやってくれ

Attraverso la mediazione, sii d'aiuto alle persone in difficoltà¹⁸

Con queste parole rivelate a Konkō Daijin da Tenchi Kane No Kami, il primo marzo 2018 Asano Yumi, responsabile della sezione dedicata all'evangelizzazione del Konkōkyō, annunciò tramite un

¹⁵ Helen HARDACRE, "Creating State Shinto: The Great Promulgation Campaign and the New Religions". *Journal of Japanese Studies*, 12-1, 1986, p. 61.

¹⁶ http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/our_faith/religious_beliefs.html, ultimo accesso il 16 agosto 2021

¹⁷ http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/come_on_in/facts.html, ultimo accesso 9 settembre 2021.

¹⁸ ASANO Yumi, Kantougen, *AMETSUCHI Tenchi*, Konkō Kyōhō 3/2018, 2018.

articolo sul bollettino ufficiale del gruppo religioso l'istituzione di un'associazione LGBT interna al Konkōkyō. Viene riportato di seguito un estratto dell'articolo:

“Attraverso la mediazione, sii d'aiuto alle persone in difficoltà”: il nostro fondatore ricevette con rispetto tale richiesta del *kami* genitore, ma così come i modi di essere del mondo si diversificano, anche le difficoltà degli esseri umani si sono diversificate.

Dall'anno scorso, noi della sezione di evangelizzazione abbiamo predisposto uno spazio interno di studio dei “problemi della società contemporanea”, dove ci interroghiamo su quale sia il modo migliore di approcciare tali problemi nella fede per Konkō Daijin. Dalle catene della povertà, a nuovi modi di concepire la famiglia, alle cure mediche che si evolvono oltre ogni limite, i problemi sono innumerevoli. Abbiamo pensato che, per poterci accostare alle persone che vivono nella contemporaneità di oggi e poterle guidare verso la salvezza, fosse necessario prima conoscere tali problemi. [...]

Recentemente il termine LGBT ha acquisito una certa diffusione. Questo termine indica quelle persone, generalmente identificate come minoranze sessuali, che vivono una sessualità diversificata e diversa dalla sessualità socialmente considerata “normale” o “giusta”, persone il cui oggetto di amore sessuale è il proprio stesso sesso, o ancora persone il cui genere in cui si identificano differisce dal proprio sesso biologico. [...]

Anche nel nostro gruppo è nata la “Associazione LGBT Konkōkyō”. L'associazione è nata con lo scopo di avvicinarsi e connettersi con la sofferenza e le preoccupazioni di persone LGBT che hanno difficoltà ad aprirsi, riconoscendoci a vicenda le diversità della sfera sessuale, e permettendo a tali persone di partecipare con serenità al Konkōkyō, insieme con il suo impegno a spronare la società a rimuovere pregiudizi e discriminazioni. [...]¹⁹

In questo articolo, emergono tre importanti caratteristiche – tra loro interconnesse – del Konkōkyō che possono spiegare perché un'associazione LGBTQ+ sia nata all'interno di questo gruppo religioso: l'amore e il supporto incondizionato del *kami* genitore, la stretta relazione con la società contemporanea e la realtà quotidiana, e l'assenza di vincoli a norme esterne ai precetti del proprio credo. Il principio per cui Tenchi Kane No Kami ha a cuore il benessere e la vita di tutti gli esseri umani, conseguenza della visione per cui gli esseri umani e tutto l'universo sono parte del *kami* stesso, nel Konkōkyō è accompagnato da un'assenza di divieti comportamentali: a differenza della cristianità, dove la salvezza viene concessa solo a quei fedeli che rispettano una lista di obblighi e doveri che distinguono tra ciò che si può e non si può fare, ai fedeli del Konkōkyō non è richiesta una limitazione delle proprie libertà, né sono avanzate condizioni per raggiungere la salvezza.

¹⁹ Ibidem. Questa e le successive traduzioni dal giapponese sono di chi scrive.

In quest'ottica, essere in contatto ravvicinato con i problemi della società contemporanea è un passo necessario alla realizzazione dell'obiettivo del *kami* genitore di raggiungere tutti gli esseri umani e portarli verso la pace e la felicità, aprendo le porte del Konkōkyō alla comprensione di, virtualmente, qualsiasi tematica sociale attuale. La natura di nuova religione con fede indipendente del Konkōkyō è qui ben sottolineata dall'assenza di pressioni interne ad allinearsi con le posizioni del Jinja Honchō: nonostante negli anni successivi al 1885 un gruppo interno con a capo Satō Nori (il discepolo più vicino a Konkō Daijin) avesse aderito all'azione di evangelizzazione promossa dal cosiddetto Shintō di Stato²⁰, con il riconoscimento come setta indipendente dallo Shintō Honkyoku il 19 aprile 1900²¹ il Konkōkyō si allontanò dalle posizioni dello Shintō templare.

L'associazione LGBT del Konkōkyō

La Konkōkyō LGBT Kai 金光教 LGBT 会 fu fondata il 15 febbraio 2018²², quando il gruppo di supporto LGBTQ+ creato da Inoue Masayuki, sacerdote Konkōkyō apertamente omosessuale della chiesa di Kariya, nella città di Akō nella prefettura di Hyōgo, ottenne il riconoscimento ufficiale da parte della sede centrale. Già dal dicembre 2017, Inoue teneva un gruppo di supporto per individui LGBTQ+ nella sede della propria chiesa di Kariya dove condividere dubbi e racconti circa la propria sessualità; invitato a tenere una conferenza speciale presso la Tenri University, Inoue racconta del percorso che lo ha portato a connettere il proprio orientamento sessuale con il Konkōkyō²³. In passato, tormentato dal precetto di “*shison hanjō – ie hanjō* 子孫繁盛・家繁盛” (prosperità di discendenti / famiglia) e dalla propria impossibilità a sposarsi e avere una discendenza, Inoue si consultò con un veterano che gli disse come “anche se l'intero Konkōkyō stesso dovesse farsi tuo nemico, *kami* sarà tuo alleato”²⁴, aprendogli le porte per la risoluzione dei propri conflitti interiori.

Da allora, Inoue è attivo sia internamente al Konkōkyō con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza di temi LGBTQ+ attraverso conferenze e gruppi di studio, sia esternamente come presidente della Konkōkyō LGBT Kai, di cui gestisce la relativa pagina Facebook²⁵, tenendo conferenze, workshop, incontri presso università e scuole pubbliche, in un'instancabile campagna di sensibilizzazione e promulgazione dei temi LGBTQ+.

²⁰ HARDACRE, “Creating State Shinto: The Great Promulgation Campaign and the New Religions”, cit., p. 61.

²¹ <http://web-konkokyo.info/data/n1559606778>, ultimo accesso il 13 agosto 2021.

²² <https://www.facebook.com/Konkokyo.LGBT/posts/255733684965596>, ultimo accesso il 13 agosto 2021.

²³ KANEKO Juri, “Jendaa Kenkyuukai Houkoku “Konkoukyou LGBT Kai no Torikumi””. *Glocal Tenri*, 20-5, 2019, p. 11

²⁴ Ibidem.

²⁵ <https://www.facebook.com/Konkokyo.LGBT>, ultimo accesso il 13 agosto 2021.

Durante una serie di incontri tenutosi presso l'Università Tōyō di Tokyo tra il 19 e il 22 agosto 2019 per il progetto di ricerca “Religione e minoranze”²⁶, Inoue ha affermato inoltre di aver istituito una linea di assistenza telefonica gratuita costantemente attiva per il supporto di individui LGBTQ+.

Nell'incontro, tuttavia, è emerso anche come l'attività di Inoue sia quasi esclusivamente basata sulle proprie forze, trovandosi a gestire personalmente l'associazione e la linea telefonica: se da un lato gli individui LGBTQ+ sono solo una minoranza esigua all'interno del Konkōkyō, l'impegno alla creazione di un'istituzione realmente inclusiva che possa lanciare segnali positivi alla società e a tutta la comunità LGBTQ+ giapponese necessita di uno sforzo istituzionale più ampio e trasversale.

Oltre a Inoue, spicca il nome di Hiroyasu Hisada, sacerdote responsabile della chiesa di Oyama, nella città di Kanazawa della prefettura di Ishikawa: Hiroyasu è un sacerdote transgender FtM, il primo in Konkōkyō, il cui cambio di nome da Sayaka a Hisada è stato ufficialmente riconosciuto dal gruppo religioso, che gli ha permesso di continuare a coprire il suo incarico apertamente. Hiroyasu venne in contatto con Inoue nell'estate 2017, e da allora lo affianca nell'attività di sensibilizzazione LGBTQ+ in Giappone.

Conclusioni

I recenti sforzi del Konkōkyō nel promuovere un'immagine di sé come organizzazione religiosa inclusiva, progressista e in contatto con la realtà contemporanea sono molteplici e in linea con il proprio credo. All'inizio del 2020, la commissione editoriale della pubblicazione Konkō Shinbun ha annunciato²⁷ una rubrica di sensibilizzazione con cadenza mensile verso i Sustainable Development Goals o SDGs, un insieme di 17 obiettivi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per la realizzazione di un mondo sostenibile entro il 2030, fornendo collegamenti con le attività promosse e sostenute dal Konkōkyō. Un estratto dell'articolo recita:

Gli obiettivi e i target dichiarati tramite gli SDGs sono sovrapponibili in molti punti alla pratica religiosa e ai desideri del Konkōkyō, desideri che dalla sua nascita si sono sviluppati in numerose forme. Come esempio, [...] sono numerosi i casi di infermi e bambini che, non avendo dove andare, sono stati accolti dalla nostra Chiesa.

Ancora, nella consapevolezza che il cielo e la terra in cui a noi esseri umani viene concesso vivere “sono il corpo divino di Tenchi Kane No Kami Sama”, il Konkōkyō non ha mai dimenticato l'importanza di “non sprecare” e “ricevere con gratitudine” tutte le cose che l'universo ha dato alla luce, a cominciare dal cibo. [...]

²⁶ <https://sites.manchester.ac.uk/religion-and-minority/2020/02/03/religion-and-minority-tokyo-fieldwork-report/>, ultimo accesso il 13 agosto 2021.

²⁷ <http://web-konkokyo.info/data/n1580192430>, consultato il 13 agosto 2021.

In aggiunta all'accumularsi di tali professioni del nostro credo, anche l'attività di supporto verso i disastri naturali di ogni dove sta conoscendo un forte sviluppo, tra cui ricordiamo il Grande Terremoto dello Hanshin e il Grande Terremoto del Giappone Orientale, a cominciare dal supporto all'istruzione dei bambini del sud est asiatico grazie al "Centro di Attività per la Pace Konkōkyō [Konkōkyō Heiwa Katsudō Sentā 金光教平和活動センター]". Recentemente è nata anche un'associazione LGBT Konkōkyō.

Dal presente numero, a cadenza mensile, presenteremo con il titolo "Konkōkyō x SDGs" esempi reali di numerose attività di soccorso e contributo sociale interne alla nostra Chiesa, mettendole in rapporto con gli obiettivi degli SDGs. Con tale occasione, rivisitando ancora una volta le possibilità di oggi che il nostro credo riserva, ci auguriamo che nascano azioni orientate alla "vera pace di un mondo sicuro per tutti i discepoli".²⁸

Nonostante dalla fondazione della Konkōkyō LGBT Kai siano trascorsi solamente tre anni, la peculiarità della sua istituzionalizzazione formale in un'organizzazione religiosa storica, affiliata alla Kyōha Shintō Rengō Kai 教派神道連合会 e che conta circa 400.000 fedeli rappresenta una scintilla di speranza di cambiamento per la comunità LGBTQ+ giapponese e mostra enormi potenzialità trasformative nel modo in cui le istituzioni giapponesi si interfacciano con la diversità presente all'interno della società contemporanea. Il senso di validazione che offre un riconoscimento da parte di un'istituzione religiosa come il Konkōkyō supera la distinzione tra credente e non credente e può aiutare gli individui LGBTQ+ giapponesi a non sentirsi soli e abbandonati a loro stessi: uno studio condotto da Anthony S. DiStefano presso la California State University ha mostrato come il suicidio e le pratiche autolesioniste siano un serio problema tra le minoranze sessuali in Giappone, che si trovano spesso senza possibilità di confidarsi con qualcuno, oppure sono terrorizzate dall'idea di condividere con terzi, anche specialisti, la propria sessualità.²⁹

Il presente lavoro rappresenta un tentativo di dare visibilità all'attività che la Konkōkyō LGBT Kai persegue, portando alla luce di un numero auspicabilmente sempre maggiore di persone la difficile realtà della comunità LGBTQ+ in Giappone, creando una rete di condivisione di informazioni, conoscenze e aiuti che possa, nel concreto e nel tempo, essere foriera di trasformazione sociale in chiave inclusiva.

²⁸ Ibidem.

²⁹ Anthony S. DISTEFANO, "Suicidality and Self-Harm Among Sexual Minorities in Japan". *Qualitative Health Research*, 18-10, 2018, p. 1438.

Bibliografia

- Agency for Cultural Affairs (2020). *Shuukyō Nenkan*, Tokyo.
- ASANO Yumi, Kantougen, *AMETSUCHI Tenchi*, Konkō Kyōhō 3/2018, 2018.
- DISTEFANO, Anthony S., “Suicidality and Self-Harm Among Sexual Minorities in Japan”. *Qualitative Health Research*, 18-10, 2018, pp.1429-1441.
- FUKUSHIMA Shinkichi, “Religious Organizations and Salvation Concerning the Birth of Konkōkyō”. *Tokyo University Annual Review of Religious Studies*, 11, 1994, pp. 65-79.
- HARDACRE, Helen, “Creating State Shinto: The Great Promulgation Campaign and the New Religions”. *Journal of Japanese Studies*, 12-1, 1986, pp. 29-63.
- KANEKO Juri, “Jendaa Kenkyūkai Houkoku “Konkoukyō LGBT Kai no Torikumi””. *Glocal Tenri*, 20-5, 2019, pp. 11.
- Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico , *Over the Rainbow? The Road to LGBTI Inclusion*, OECD Publishing, Paris, 2000.
- STOESZ, Willis, “The Universal Attitude of Konkō Daijin”. *Japanese Journal of Religious Studies*, 13-1, 1986, pp. 3-29.
- TAMAGAWA Masami, “Coming Out to Parents in Japan: A Sociocultural Analysis of Lived Experiences”. *Sexuality & Culture* 22, 2018, pp. 497-520.

Sitografia

- Commissione editoriale Konkō Shinbun, Furasshu Nau, *Konkō Shinbun*, 26 gennaio 2020, <http://web-konkokyo.info/data/n1580192430>
- DI FEBBO, Aura, KOLATA, Paulina, “Religion and Minority – Tokyo Field Report”, *Religion and Minority*, Manchester University, <https://sites.manchester.ac.uk/religion-and-minority/2020/02/03/religion-and-minority-tokyo-fieldwork-report/>
- FISH, Isaac Stone, “Does Japan’s Conservative Shinto Religion Support Gay Marriage?”, *Foreign Policy*, <https://foreignpolicy.com/2015/06/29/what-does-japan-shinto-think-of-gay-marriage/>
- Human Rights Watch, *#EqualityActJapan*, <https://www.hrw.org/EqualityActJapan?promo=campaign>
- IMAHASHI, Rurika, “Marriage equality in Japan: finally within reach?”, *Nikkei Asia*, <https://asia.nikkei.com/Spotlight/The-Big-Story/Marriage-equality-in-Japan-finally-within-reach>

Kokumin Minshūtō Website, *LGBT sabetsu kaihō hōan wo shūin ni teishutsu*,
<https://www.dpfp.or.jp/article/200892>

Konkōkyō LGBT Kai, Facebook Page, <https://www.facebook.com/Konkokyo.LGBT>

Konkōkyō LGBT Kai, Facebook Page, Annuncio ufficialità associazione,
<https://www.facebook.com/Konkokyo.LGBT/posts/255733684965596>

Konkōkyō, sito web ufficiale (versione inglese). *Facts*
http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/come_on_in/facts.html

Konkōkyō, sito web ufficiale (versione inglese). *Religious Beliefs*,
http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/our_faith/religious_beliefs.html

Konkōkyō, sito web ufficiale (versione inglese). *The Life of The Founder*,
http://www.konkokyo.or.jp/eng/bri/our_foundation/the_life_of_the_founder.html

OSUMI, Magdalena, “Tokyo adopts ordinance banning discrimination against LGBT community”,
The Japan Times, <https://www.japantimes.co.jp/news/2018/10/05/national/tokyo-adopts-ordinance-banning-discrimination-lgbt-community/#.W7h7g2gzZPY>

VIAFORA, Giovanni, “Vaticano contro il ddl Zan: «Fermate la legge, viola il Concordato»”, in
Corriere della Sera, https://www.corriere.it/cronache/21_giugno_22/vaticano-ddl-zan-legge-testo-b13294ba-d2d0-11eb-9207-8df97caf9553.shtml